Mercordì 3 Marzo 1897

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 53.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Il Friuli si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Gli avvenimenti in Oriente

Il testo preciso delle dichiarazioni di Re Giorgio.

I giornali di Vienna e Berlino recano le precise dichiarazioni fatte in questi giorni da Re Giorgio al rappresentante della Russia in Atene, autorizzandolo a pubblicarle. Eccole:

« Per una serie di anni — disse Re Giorgio — ho visitato regolarmente le Corti d'Europa, ed in tali occasioni mi sono adoperato con tutte le forze per ottenere una qualche concessione che corrispondesse alle giuste esigenze dell'ellenismo.

« Attesi pazientemente per trent'anni le deliberazioni dell'Europa, a spese della mia popolarità, perchè non volevo turbare la pace europea, e mi ripromettevo che ne risultasse un risultato favorevole per la Grecia.

« Ma dall'ultima insurrezione a Candia nel maggio dell'anno scorso, decorsero più di otto mesi senza che l'intervento, in apparenza efficace, delle grandi Potenze, raggiungesse altro scopo che l'attuazione in massima dell'organizzazione di corpo di gendarmeria a Candia, il quale si riduce ad un mosaico di nazionalità e dal punto di vista delle riforme ad una vera mostruosità, non potendo dare alcun risultato pratico, perchè i mussulmani accettano una simile gendarmeria.

« Furono pure i mussulmani che ripresero le ostilità, per le quali la insurrezione è divampata in tutta l'isola. La pazienza ha i suoi limiti e la mia è esaurita.

« Io non domando più all'Europa nè l'indipendenza di Candia, nè la sua unione alla Grecia, e mi sono deciso di procedere io stesso all'annessione dell'isola, la quale per le tradizioni nazionali, per sentimento, idioma e religione, è del resto legata indissolubilmente alla Grecia.

« La mia determinazione è incrollabile [illegible] di [illegible].

« Le truppe greche hanno ricevuto l'ordine preciso di occupare Candia e l'isola sarà amministrata in mio nome.

« Dal momento che l'Inghilterra occupa, senza il minimo diritto, Cipro, la Germania si è impossessata dello Schleswig Holstein e l'Austria della Bosnia e dell'Erzegovina, mentre non esisteva alcun vincolo tra i detti Stati e i territorii occupati, la Grecia ha tanto più il diritto di annettersi Candia, che le appartiene, per così dire, con tutta l'anima, per la quale si è imposti e s'impone tanti sacrifici onde proteggere ed assistere quelle migliaia di abitanti dell'isola, che fuggendo dinanzi al vandalismo dei turchi, cercano asilo ed aiuto sul libero suolo della patria.

« La Grecia si vede costretta a porgere aiuto a Candia, che si trova in uno stato di continua e giustificata insurrezione, ciò che esaurisce i suoi mezzi ed è la causa principale della sua presente situazione finanziaria.

« Certamente la mia irremovibile risoluzione non può piacere alle Potenze ed esse dal canto loro procederanno probabilmente contro di me con misure coercitive. Tuttavia io sono certo che in tal caso avrò con me tutto l'ellenismo, ed è questo l'appoggio di cui abbisogno.

« Le truppe greche non lasceranno Candia ed io ho appunto oggi (23 febbraio) [illegible] ordini severi al Comandante del Corpo di occupazione in questo senso.

« [illegible] l'organizzazione amministrativa dell'isola in mio nome.

« Voi potete — conchiuse il Re — comunicare ai colleghi tutto ciò che vi dissi ».

Una vittoria degl'insorti candiotti.

Atene 2 (*ufficiale*) — Kandanos, dove erano assediati 400 soldati turchi e 1200 mussulmani, è caduto nelle mani degli insorti cretesi.

La nota collettiva delle Potenze.

Londra 2 — Il *Times* scrive, a proposito della nota collettiva che le Potenze presenteranno al Governo greco ed a quello turco: il Sultano non farà alcuna obbiezione, mentre non si sa che decisione [illegible] re Giorgio. Forse la flotta greca sarà richiamata dalle acque di Creta; nell'interno dell'isola però si trova il colonnello Vassos il quale condurrà una guerra simile a quella di Creta. »

Atene 2 — La nota collettiva non fu ancora consegnata al Governo greco causa il disaccordo tuttora esistente fra le Potenze.

La Grecia non cede.

Roma 2 — Il deputato socialista Barbato, in viaggio per Candia, telegrafa da Corfù al giornale *Avanti*: « Qui si dice che, visto l'aumentato disaccordo fra le potenze, l'ambasciatore italiano a Costantinopoli avrebbe proposto l'occupazione di Candia con truppe esclusivamente greche. Tutti credono che la Grecia non cederà alle intimazioni delle Potenze. Il Governo greco ha richiamato proprio adesso telegraficamente l'ultima compagnia di guarnigione rimasta qui.

Vienna 2 — La Borsa, termometro infallibile dell'odierna situazione, è debolissima, senza affari, malgrado la partenza dell'imperatore per Cap Martin che avrebbe dovuto tranquillare alquanto. Le notizie di Candia sono pessime. Al Ministero degli Esteri si dice che le potenze esaminano oggi il testo dell'*ultimatum* alla Grecia, steso dai rappresentanti diplomatici.

I giornali, che ieri erano speranzosi nella ritirata della Grecia, dicono oggi che la Grecia non cederà, sicchè l'avvenire è in grembo di Giove. Inquieta pure la visita del re di Serbia a Sofia.

L'integrità della Turchia a qualunque costo!

Londra 2 — Mandano da Berlino all'*Evening News*, che l'imperatore Guglielmo ha scritto a sua sorella Sofia, moglie del principe ereditario di Grecia, consigliandola a persuadere re Giorgio di rinunciare ad una guerra che sarebbe fatale alla dinastia ed all'avvenire della Grecia, poichè la Turchia deve rimanere com'è, a qualunque costo!

AFRICA

L'indenizzo a Menelik. Un'intervista con Nerazzini.

Roma 2 — Il *Messaggero* odierno pubblica un'importante intervista avuta dal suo corrispondente torinese con Nerazzini. Il giornalista gli chiese anzitutto se era vera la notizia della *Tribuna*, che Menelik intendesse chiedere venti milioni d'indennità per i prigionieri. Nerazzini negò che Menelik pretenda una tale somma, a meno che le influenze russe e francesi non abbiano montato la testa al Negus; la quale ipotesi non è esclusa.

AGITAZIONE DI PRETORI

Un comitato di 72 pretori del Regno, del quale fanno parte i pretori Cappa Santo di Torino, Chiarini Luigi di Andorno, Guglielmi Ernesto di Avigliana, Lavagna Giuseppe di Bordighera, Martinet Lorenzo del III Mandamento di Torino, Proselli Giuseppe di Cavaglià, Reale Nicola di Vril, Rossi Giuseppe di Biella, ha diramato una circolare invitante tutti i colleghi a concorrere alla tutela dei comuni interessi e diritti.

La circolare ricorda che gli uditori del 1889 con ogni sforzo s'adoperano ora per essere inscritti in una categoria distinta da quella di tutti gli altri pretori aventi lo stipendio di L. 2500; o per essere almeno anteposti a gran parte di questi, allo scopo di conseguire, non solo più sollecitamente, ma ancora privilegiatamente, il maggiore stipendio e quindi la promozione.

Ed osserva che la graduatoria regola l'anzianità e non la promovibilità, e dev'essere unica per legge, talchè non è concepibile che gli uditori abbiano la precedenza su chi conta un'anzianità effettiva molto superiore alla loro, e che la promovibilità dell'art. 40 delle disposizioni transitorie del 10 novembre 1890, si ottiene per anzianità congiunta al merito, dopo otto anni di esercizio, tanto dai pretori nominati secondo le disposizioni delle leggi 1865-75, quanto da quelli nominati in forza delle medesime disposizioni transitorie: sicchè nido dubbio vi ha che altresì essi, nominati dopo la promulgazione della legge del 1890, non possano essere promossi prima degli otto anni di carriera, già sorpassati da colleghi che non ancora sono stati promossi!!!

Nondimeno, sul ricorso degli uditori, il Consiglio di Stato (presso il quale i pretori interessati non poterono in tempo utile intervenire) con decisione del 19 dic. p., dispose la citazione per proclami di tutti i pretori i quali in graduatoria seguono il numero 141.

Il Comitato si propone pure un altro compito: quello cioè di conseguire l'esecuzione integrale delle leggi del 1890, che, fatte a tutela degli interessi dei pretori, da sette anni sono in istato di permanente violazione; ai gradi superiori fu dato il prescritto miglioramento, ed altro ancora se n'escogitò: ai pretori fu soltanto gettata in gola la meschina offa di lire 300 annue, quasi che da ciò solo potessero trarre salute e appagamento.

Facendo quindi appello a tutti gli interessati, il Comitato, allo scopo di sostenere avanti il Consiglio di Stato il diritto di anzianità ora minacciato, li invita a versare il modesto contributo di lire 10 per le spese di difesa, stampe, atti, corrispondenza, ecc., avvertendo che la causa è affidata all'avv. Pier Gaetano Gentili, al quale deve essere fatto da tutti i ricorrenti mandato legale, e che il denaro e le comunicazioni si ricevono dal segretario del Comitato, avv. Raffaele Majetti, pretore di Roccamonfina, provincia di Caserta.

La fabbrica d'elettori in Olanda

Se noi ci avviciniamo alle elezioni generali politiche quasi senza accorgerci d'alcun segno di lotta, non conviene credere che altrettanto accada nei Paesi Bassi. Ecco alcuni episodii che riferisce l'*Indépendance Belge* per dimostrare la cosa.

Giorni sono, un cittadino d'Haarlem pagò le imposte di sette contribuenti per impedire che essi venissero cancellati dalle liste elettorali. Com'è bello, n'è vero, essere elettori in Olanda?

Ma, si viene a sapere al tempo stesso che nel Comune di Tiel, un operaio, il quale guadagnava sette fiorini per settimana — troppo poco per essere elettore — pregò il suo padrone di casa d'aumentare di 25 *cents* la sua modesta pigione ebdomadaria. Così il bravo uomo potrà essere inscritto nelle liste elettorali *grazie a ciò che paga d'affitto*.

MADRI PORTENTOSE

Molti si sorprendono del rapido aumento della popolazione tedesca, aumento che così singolarmente contrasta colla diminuzione delle cifre dei nati in Francia. Per comprendere questi misteri, basterà gettare uno sguardo sulle seguenti cifre, che ci forniscono i giornali di Germania.

Nel 1895, una madre berlinese, in età di 45 anni, mise al mondo il suo 23° figlio. Due altre berlinesi divennero madri per la 21ª volta. Una madre di 14 figli non conta che 31 anni. Più di 200 famiglie di Berlino ebbero, nel 1895, il loro duodecimo figlio. Una berlinese di 24 anni è divenuta madre per la nona volta.

Questo nella capitale dell'Impero. Nelle campagne accade *di meglio* ancora.

Esplosione di dinamite

Sei morti.

Si ha da Londra, 27 febbraio:

« L'esplosione avvenuta mercoledì mattina nella fabbrica di dinamite Nobel di Stevenston, in Iscozia, fu avvertita a Paisley, località distante 15 miglia. La ultima esplosione era avvenuta a Stevenston nel 1884, e allora erano rimaste uccise dieci operaie.

Il teatro dell'attuale scoppio fu il lavoratorio della fabbrica. L'edifizio andò in frantumi e sei operai che vi lavoravano furono ridotti in brani sanguinolenti.

La mattina si trovavano nell'edifizio 4200 libbre di nitroglicerina, ma più tardi ne fu asportata quasi la metà. Perfino a Coopinock, 25 miglia inglesi distante, tremarono le case, e tutti i vetri di un treno che passava di là andarono in frantumi ».

Catastrofe ferroviaria

Si ha da Mosca, 27 febbraio:

« Sulla linea ferroviaria Mosca-Kasan è successa una catastrofe. A poca distanza dalla stazione di Kasan un treno passeggeri è precipitato dal terrapieno ferroviario. La locomotiva, il bagagliaio e 9 vagoni andarono in frantumi. Quindici passeggeri e quattro addetti ferroviari rimasero morti sul colpo; otto altre persone riportarono lesioni più o meno gravi ».

Il fenomeno di un fiorentino che ha il cuore a destra

Nell'infermeria della clinica dermosifilopatica di Firenze, giorni fa veniva ricoverato il fornaio Ferdinando Picchianti, d'anni 64, ch'è affetto da eczema alle gambe.

I medici — come a qualsiasi ammalato — gli fecero l'ascoltazione del cuore, e con loro grande meraviglia non ne udirono i battiti. Sottoposto il Picchianti a una visita più accurata, i sanitari constatarono che il cuore pulsava a destra.

Si era dinanzi ad un caso assai raro, ad un *fenomeno della vita embriologica*.

Il Picchianti ha goduto fin qui ottima salute. Egli verrà condotto nella clinica del prof. Grocco. Probabilmente su lui saranno fatti degli esperimenti coi raggi Roentgen, che riusciranno di sommo interesse per la scienza, in rapporto a questo caso di destrocardia.

Spiritismo

La questione è all'ordine del giorno, in Francia. Il dramma di Sardou, per quanto fiascheggiante, occupa ugualmente l'attenzione del pubblico. Parigi, la spensierata, è tutta intenta, ora, ad afferrare le misteriose voci che vengono... o che potrebbero venire, dall'*al di là*. Tutte le storielle a base di intimi presagi, di avvertimenti soprannaturali, ritornano in voga, vengono dorate di nuovo per l'occasione.

Vi sono le storielle che vi danno un vago sgomento, per poco che siate superstiziosi.

Così, la storia di Verlaine, che, ancora sano, intitola stranamente « Libro postumo » il suo ultimo libro, pubblicato, infatti, dopo la sua morte; così, la storia di De Banville, l'innamorato delle rose, il delizioso poeta avvezzo a rimbalzare a tre e a quattro alla volta come un prodigioso giocoliere del verso le rime d'oro e di cristallo; la storia di de Banville che teme il numero 13 « come tutti quelli a cui deve esser fatale », egli dice; di De Banville che muore precisamente un 13 del mese.

E vi sono anche le storie che vi fanno ridere, irresistibilmente.

Così, la storia della famosa scopa, di cui i giornali hanno parlato molto, in questi giorni; la storia della scopa, che si sarebbe messa a saltare improvvisamente dinanzi a Jeanne Hugo, precisamente la sera prima che avvenisse il suo matrimonio d'amore con Leone Daudet, matrimonio che doveva finire, come si sa, in un divorzio. Sarebbe stata, sembra, proprio l'anima del poeta morto, che faceva saltabeccar in giro la scopa, per avvertire la sua diletta del pericolo. Ed è impossibile, assolutamente, far a meno di ridere a questo racconto; perchè si potrebbe anche capire che al grande poeta, amante delle antitesi, fosse venuto il capriccio di addarsi a nascondere in una scopa; ma per che prodigio di penetrazione quella povera sposina avrebbe potuto capire che il saltar d'una scopa voleva dire: « Non ti sposare? »

Ah, che bella cosa se, ora che siamo avvertiti, l'*uso delle scope profetiche* si diffondesse alla vigilia dei matrimoni destinati a finir male!

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana.

1 Marzo (1393). Il Patriarca Giovanni di Moravia assolda milizie contro Udine.

×

Un pensiero al giorno.

In politica come in medicina i buoni rimedi sono assai comuni; ma l'arte consiste nel saperli dosare a dovere ed amministrare opportunamente.

×

Cognizioni utili.

Cancro dei fumatori.

Questo nome, che promette poco di buono ai fumatori, è pregiudicato.... come molti altri. Il fumo del tabacco non può essere causa di cancro; l'azione del tabacco *non è specifica*, ma sta nell'irritazione speciale che produce il fumo sulle labbra, sulla lingua e sulle tonsille.

Il cancro dei fumatori di pipa, invece della pipa, deve essere imputato ai bicchieri. I bicchieri delle osterie sono spesso sbocconcellati ai margini, slabbrati, da poter intaccare le labbra dei clienti. Inoltre, come si lavano i bicchieri nelle osterie?

Vi sono città e paesi in cui è offesa non accettar di bere nello stesso bicchiere.

L'uso è patriarcale; ma i patriarchi non avevano il cancro dei fumatori, nè altre che si trasmettesse coll'orlo del bicchiere. Inoltre, non avevano bicchieri di vetro.

×

La sfinge. Monoverbo doppio.

CANC

Spiegazione dello sciarada precedente:
MANTELLO — MARTELLO.

×

Per finire.

Fra studenti.

— Perchè sei così accigliato?

— Figurati! ho scritto a mio padre chiedendogli danaro per comperare dei libri...

— Ebbene?

— Mi ha mandato i libri: li ha comperati lui!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Accidente di caccia, non suicidio. Ieri la *Patria del Friuli* in una corrispondenza da Latisana dava la notizia del suicidio « credesi per dispiaceri e dissesti economici » del signor Giovanni Bertuzzi, d'anni 40, di Biancada. Il corrispondente aggiungeva che « qualcuno crede ad accidente di caccia. »

Secondo nostre notizie — che abbiamo motivo di ritenere esatte — si tratta appunto di un disgraziato accidente di caccia.

Il signor Bertuzzi sarebbe andato alla caccia in barca con due ingegneri, inviati in quei luoghi dal cav. Trezza per studiare il prosciugamento delle valli.

Ad un certo punto la barca cominciò a sbandarsi fortemente, e causa questo movimento la canna del fucile di uno degli ingegneri andò a battere nel petto del Bertuzzi e contemporaneamente partì il colpo. Il Bertuzzi dopo un'ora di agonia spirava, raccomandando al detto ingegnere i suoi cari.

Gemona, 2 marzo.

Carnovale.

Il ballo « Concordia » dato ieri sera nella Sala Sociale riuscì animatissimo.

La sala con fine gusto addobbata ed illuminata ad acetilene dai nostri concittadini fratelli Giacobbi, si presentava benissimo, l'orchestra diretta dalla distinta signorina Linda Dalla Santa suonò divinamente, ed il ballo si protrasse fino alle 6 di stamane sempre con eguale animazione, lasciando in tutti un grato ricordo, e con meritato plauso al Comitato intero che tanto fece per una riuscita così brillante.

Chiudo con una parola di biasimo ai signori del Municipio, che dovrebbero provvedere acchè l'illuminazione delle vie non cessi alle 11: ciò per la sicurezza e decoro di questa cittadina troppo *oscuramente* governata.

Veritas.

Il coltello. A Pieris Antonio Cresma venne gravemente ferito in rissa da certo Giacomo Clement.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il comizio pro Candia.

Alle due pom. di ieri, come era stato annunciato, si riunì nel teatro « Minerva » il comizio pro Candia.

Sul palco scenico avevano prese posto il presidente del Comitato, signor Giusto Muratti, l'avv. Franceschinis, e i rappresentanti delle Società cittadine firmate nel manifesto.

La platea e le loggie erano occupate da circa 500 persone: pochi operai; una sola donna. Forse la giornata e l'ora erano poco propizie.

L'autorità di P. S. era rappresentata dall'ispettore cav. Bertola, dal vice-ispettore sig. Filomena, e da alcuni agenti in borghese.

Veramente, più che di prender parte attiva ad un *comizio*, trattavasi per gl'intervenuti di star a sentire un *discorso*. La cosa è un po' diversa.

Prese primo la parola il s.g. Muratti — che presiedeva — spiegando l'azione del Comitato ordinatore e lo scopo dell'adunanza, e presentando l'oratore che doveva parlare « per tutti ».

Questi lesse — e in parte parlò — per circa 40 minuti, tessendo la storia delle insurrezioni candiotte e greche contro i turchi, e degli atroci delitti da questi compiuti da secoli contro le infelici popolazioni loro soggette.

In due quadri ben riusciti presentò le due reggie di Atene e di Costantinopoli: nell'una, un re che, trascinato dall'entusiasmo del suo popolo, giuoca la corona per il principio d'indipendenza; nell'altra, un tiranno che vive di delitti, assassinando i popoli.

Tracciò un paragone fra la condizione attuale della Grecia e quella dell'Italia nel periodo del risorgimento; fra il piccolo regno dell'Ellade, e il piccolo Piemonte nostro. Solo che, per noi, auspice l'Inghilterra, l'Europa fu favorevole o neutra; per la Grecia è avversa.

L'oratore vorrebbe che l'Italia intervenisse, ma per il diritto e la giustizia; che le navi nostre, non per bombardare gli insorti gloriosi, o assistere inerti all'onta che da Akrotiri si riversa sui Governi europei, avessero solcato il mare di Candia; ma per scortare le navi greche portanti soccorso d'armi e d'armati all'isola eroica.

Che dovran dire quei greci che combatterono per la nostra indipendenza, della condotta dell'Italia? Sappiano almeno essi che il popolo non è responsabile dell'azione del suo Governo.

Parla delle condizioni tristi delle popolazioni soggette al turco; dell'entusiasmo della Grecia; del favore che in tutti i popoli incontra la nobile causa.

Il pensiero che domina l'azione della diplomazia, avversa al diritto delle genti, all'oratore sembra parta dal sire di Germania. Contro l'autocrate tedesco, una voce poderosa però si leva nella sua patria: è quella del partito socialista, ch'è il partito dei galantuomini.

L'oratore ebbe qualche momento felice, come quando accomunò in uno stesso anatema i Governi monarchici e repubblicani d'Europa, e quando augurò alle armi greche la vittoria, malgrado l'intervento armato della diplomazia, che non rappresenta il pensiero dei popoli; ma, in complesso ci è parso debole e freddo.

S'è troppo indugiato nel passato; e del presente non ci ha dato nè una colorita viva e palpitante, nè una sintesi efficace degli avvenimenti.

Anche il pubblico era freddo, ed ha applaudito poco e raramente.

Ai socialisti presenti non è sembrato che l'avv. Franceschinis avesse interpretato il loro pensiero, e per ciò il signor Zambianchi chiese la parola a nome loro. Ma non gli è stata accordata, perchè il Comitato aveva deciso che al comizio parlasse il solo avvocato Franceschinis, e così doveva essere.

Chiuso quest'incidente, il signor Muratti ha letto e sottoposto al voto dei presenti un indirizzo al capo del Governo italiano, nel quale si esprime il voto che l'Italia si ispiri in questa occasione a sentimenti di umanità e ai principî di nazionalità.

Su questo indirizzo chiese nuovamente la parola il signor Zambianchi. Il Presidente, riluttante ad accordargliela, s'è poi deciso a interpellare l'assemblea, che, fra i *sì* e i *no*, pareva favorevole. Ma allora è intervenuta la questura ed ha espulso dal teatro lo Zambianchi.

Seguirono vivaci proteste e commenti, e l'uscita di una parte dei presenti.

L'indirizzo è poi stato votato, e con esso anche un altro, al Presidente del Ministero greco, Delyannis.

Mentre il signor Muratti leggeva l'indirizzo a Delyannis vi fu un altro incidente, al quale accenniamo più sotto.

Diamo il testo dei due indirizzi votati dal comizio:

« *S. E. Presidente dei Ministri*
Roma.

La cittadinanza udinese, raccoltasi in solenne comizio, col sentimento comune a tutto il popolo italiano, esprime al Governo il voto che l'Italia, memore delle sue origini, rispetti il plebiscito di Candia; e che la nostra bandiera sventoli ognora segnacolo di umanità e di nazionalità ».

« *S. E. Delyannis presidente Ministri*
Atene.

La cittadinanza udinese, raccolta in solenne comizio, mentre esprime dolore per l'azione dell'Europa a Candia, plaude con fraterno affetto alla valorosa nazione ellenica e fa fervidi voti per l'unione di Candia alla Grecia ».

Ecco qualche particolare sull'incidente Zambianchi.

Finito il discorso dell'avv. Franceschinis, il presidente signor Muratti, dice:

— Credo d'interpretare il sentimento di tutti i cittadini qui convenuti, porgendo un ringraziamento all'oratore.

Voci: — Sì, sì.

Uno dalla platea: — Domando di parlare.

Il presidente: — Chi è lei?

— Sono Zambianchi, e chiedo di parlare a nome di tutti i socialisti. Questo è un comizio e in un comizio tutti possono parlare.

— Il Comitato, al quale fu deferito il mandato di riunire il comizio, deliberò che vi dovesse essere un solo oratore. Non ho colpa io se la proposta del *delegato del Circolo socialista*, ch'era presente, perchè avessero a parlare più oratori, riportò la minoranza di voti. Se vorrà parlare, aspetti che il nostro compito sia finito. E poi, a nome dei socialisti, non posso lasciarla parlare. (*Bene, applausi*).

— Volevo parlare a nome mio.

— Hanno mandato un loro delegato alla seduta del Comitato e ciò doveva bastare. (*Urli, fischi, applausi*).

Il vice ispettore di P. S. si avvicina al Zambianchi, invitandolo a tacere.

Ristabilitasi la calma, il signor Muratti presenta alla votazione i due indirizzi.

Zambianchi domanda nuovamente la parola.

Si sentono gridare molti sì.

Il presidente, signor Muratti, dice:

— L'assemblea mi accorda di dare la parola al signor Zambianchi?

Voci: — Sì... no,,, sì,,, no...

Zambianchi, che trovavasi in platea, si dirige di corsa per la scaletta di destra e sale sul palcoscenico.

Muratti lo vede e gli corre incontro.

— Cosa viene a far qui lei!

— Per parlare.

— Se dovrà parlare, parlerà dal suo posto; dunque scenda.

A questo punto la confusione è al colmo: urli, fischi, grida.

Zambianchi scende. Gli si avvicinano l'ispettore e il vice ispettore di P. S. e lo fanno uscire dal teatro.

Ristabilitasi di nuovo la calma, il primo indirizzo è approvato.

L'altro incidente.

Quando il presidente sig. Muratti, leggendo l'indirizzo al ministro greco Delyannis, fu alle prime parole « la cittadinanza udinese,... » lo studente universitario sig. Levi Achille, socialista, da una loggia lo interruppe:

— ... Non tutta!

Alcune voci: — Mancherà lei!

Il presidente: — L'interrompere come fa lei è una villania!

Molte voci: — Fuori! fuori! Si levi il cappello!

Il co. Ugo Colloredo da una loggia di fronte a quella nella quale si trovava il Levi, gli grida: — Vada a scuola!

Il baccano dura alcuni minuti, e finalmente il presidente può leggere l'indirizzo, che è approvato fra gli applausi.

Una coda.

Mentre il comizio si scioglieva, avvenne una scena violenta sul palcoscenico fra gli studenti Levi Achille e Mamoli Giorgio. Ci fu una colluttazione, e sarebbe corso anche uno schiaffo. Si parla che l'incidente possa avere un seguito.

Gl'incidenti ch'ebbero luogo al comizio di ieri, e il modo con cui questo fu organizzato, renderebbero forse opportuno qualche commento, e ce ne sarebbe per i socialisti e per i non socialisti. Ma ce ne asteniamo — almeno in questo momento — avuto riguardo allo scopo nobilissimo pel quale questa manifestazione popolare fu promossa.

Finis. La notte scorsa Carnovale ha finito le sue pazzie; e si può dire ch'era tempo! Al Nazionale, da Cecchini e al Pomodoro, s'è ballato fino alle 6 con una frenesia come se non fossero cinquantasei sere consecutive che si balla, quasi ogni sera, in qualche luogo! E' con un sentimento di umanità vera che questa mattina abbiamo pensato: Oggi finalmente, questi infelici condannati a girare in sempiterno come trottole, oggi finalmente potranno riposare, e.... andare *alla predica!*

— Il maiale regalato da Cecchini fu vinto dal n. 182. Il vincitore potrà ritirarlo *sino a tutto il giorno di domenica*; altrimenti la bestia verrà consegnata lunedì all'Istituto Tomadini.

A Vat. Finiti i tripudi carnevaleschi, oggi avrà luogo la tradizionale passeggiata a Vat. Tutto sta che il tempo non guasti, come minaccia mentre scriviamo queste righe. In Chiavris *suonerà la fanfara di cavalleria.*

Sport. Oggi, tempo permettendo, avrà luogo una partita di caccia della Società dei *paper hunt*. L'arrivo è stabilito per le 3.30 pom. sulla strada Vat-Beivars.

Compensi e gratificazioni a maestri. Finalmente! Si è provveduto al pagamento delle gratificazioni ai maestri benemeriti dell'istruzione popolare, e dei compensi agl'insegnanti che nello scorso anno scolastico 1895-96 attesero alle scuole di complemento, serali e festive, alle scuole per gli adulti e alle scuole autunnali.

La gratificazione ai benemeriti è di lire 45 per ciascuno, e il compenso *medio* per gl'insegnanti di dette scuole è di lire 30. Però sull'uno e sull'altro assegno vien ritenuta la tassa di R. M. in *ragione del 7 e mezzo per cento.*

Non c'è da stare molto allegri; e sarà forse per questo che il pagamento.... viene fatto in Quaresima!

Concorso di ginnastica a Genova. Il concorso di ginnastica e giuochi che si terrà in Genova nei giorni 27, 28, 29 e 30 maggio prossimo, riescirà certo uno dei migliori concorsi finora avuti.

La Società C. Colombo, che ne è la banditrice, nulla tralascia perchè tutto abbia a riuscire bene. Il direttore, professor Ferralasco, bravissimo maestro, è tutto operosità.

Per favorire il concorso anche delle Società Venete, domenica prossima a Vicenza si terrà un corso dei monitori. Il corso comprenderà la spiegazione del programma ginnastico e quello dei giuochi, e sarà tenuto dal prof. F. Gabrielli di Rovigo.

La nostra Società di ginnastica non vi prenderà parte, avendo deciso di concorrere alla gara internazionale di giuochi che sarà tenuta a Venezia in settembre; però crediamo che l'istruttore sig. Dal Dan non tralascierà d'assistervi.

La « Boheme » al « Sociale ». E' stato pubblicato il cartellone annunciante che fra pochi giorni si rappresenterà nel Teatro Sociale « La Boheme », in quattro quadri, di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica, musica del maestro Giacomo Puccini.

Gli esecutori saranno: soprani sig. Giuseppina Falconi Perla e Annita Barone; tenore sig. Zeni Pietro; baritoni sig. Corradetti Ferruccio e De Bernis Emilio; basso comico sig. Bolis Dante; basso sig. Poli Oreste; comprimario sig. Navarri Alberto; maestro concertatore e direttore d'orchestra sig. Golisciani Gino; maestro dei cori sig. Franco Escher; primo violino m. Giacomo Verza.

Abbonamento a dodici rappresentazioni: ingresso lire 16; impiegati, ufficiali e studenti lire 14; poltrona (per tutta la stagione) oltre all'ingresso lire 28; scanno lire 14. Ingresso serale alla platea e palchi lire 2; militi bassa forza e ragazzi lire 1; loggione indistintamente cent. 70; poltrone oltre l'ingresso lire 3; scanni lire 1 50.

Gli abbonamenti si ricevono al *camerino del Teatro* incominciando dal giorno 8 marzo, dalle ore 11 alle 15; chiudendosi la sera della prima rappresentazione.

L'art. 488. Pittaro Luigi di Antonio d'anni 29 meccanico da Udine abitante in via Sottomonte 22, fu arrestato stamane alle ore 9 in piazzetta Porta perchè trovato sconciamente ubbriaco.

Tribunale penale.

Udienza 2 marzo.

Faidutti Giovanni di Pietro d'anni 44, possidente da Scrutto (S. Leonardo) per oltraggi al vice-conciliatore del suo comune fu condannato a lire 250 di multa.

— Pinzano Cipriano fu Felice d'anni 36 e Pignolo Domenico fu Vincenzo di anni 64, muratori da Rodeano (Rive d'Arcano) imputati di furto: fu dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

— Manzano Francesco fu Giuseppe d'anni 50, Manzano Antonio di Francesco d'anni 27, contadini, residenti a Moretto di Palma, e Brugnuolo Giacomo fu Valentino d'anni 32, contadino, qui residente, erano imputati di sottrazione di effetti oppignorati. Il Tribunale condannò il primo a un mese di reclusione e 100 lire di multa ed assolse gli altri due per non provata reità.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 70, del 27 febbraio 1897 contiene:

Nell'interesse dei minori Giov. Batt., Paolo, Carlo ed Elena Rupil fu accettata da Rupil Sebastiano fu Giacomo e da Leita Caterina fu Giacomo da Prato Carnico, l'eredità abbandonata dal padre dei minori stessi Rupil Giacomo fu Pietro.

— L'eredità di Del Fabbro Luigi fu Osvaldo morto nel 3 agosto 1893 in Pesariis fu accettata dalla di lui vedova Gonano Filomena fu Giacomo di *Prato Carnico*, nell'interesse delle minori loro figlie.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Marigo Nicolò di Pietro di Coderno esecutante contro Molaro Giuseppe fu Pietro pure di Coderno. In *seguito a pubblico incanto furono* venduti gl'immobili siti in mappa di Coderno. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 10 marzo 1877.

— L'esattore del Consorzio di Aviano fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 3 marzo e 7 aprile 1897 in Aviano nel locale destinato per l'ufficio di Pretura, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in parecchie mappe appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Bellico Pietro fu Giuseppe per sè e fratello Giov. Batt., proibisce a chiunque d'introdursi per cacciare, pescare o per qualsiasi altro motivo *nei suoi fondi siti in mappa di Udine.*

— L'eredità abbandonata da Tullio Giovanni fu Pietro e dal di costui figlio Tullio Beniamino vennero accettate dalla vedova superstite del primo e madre del secondo, Cola Luigia di Giuseppe, per sè e per la minore di lei figlia Evangelina.

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti dalla fanfara del reggimento cavalleria « Lodi 15° » oggi 3 marzo dalle ore $15\frac{1}{2}$ alle 17 in Chiavris:

1. Marcia « Le regiment qui passe » — Eilemberg
2. Waltzer « Gran via » — Valverde
3. Mazurka « Margherita » — Borea
4. Duetto « Attila » — Verdi
5. Waltzer « Omaggio a Chopin » — Mariani
6. Polka « Elena di Montenegro » — Vimmer.

Un braccialetto d'oro perduto. Lunedì sera fu perduto un braccialetto d'oro a forma di catena. L'onesta persona che lo avesse trovato è pregata a portarlo all'ufficio annunci del nostro giornale, ove riceverà competente mancia.

Ringraziamento. La famiglia Gambierasi porge pubbliche grazie a tutte quelle gentili persone che vollero in qualunque modo rendere un tributo di ricordo alla indimenticabile estinta *Carlotta Perini ved. Gambierasi*, addimostrando così di partecipare al vivissimo dolore da essa provato.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di:

Anita Monassi De Luigi: Miani Achille lire 1.
Cossarolo Antonio di Cividale: Baldissera dott. Valentino lire 1.
Carlotta Perini ved. Gambierasi: Barei Luigi lire 1, Groppiero comm. Giovanni 3, Ballini dott. cav. Federico 1, Del Bianco Domenico 1.
Corradino Vincenzo: Pascolini famiglia lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Carlotta Perini ved. Gambierasi:* Capellani dott. Pietro lire 2, Kechler cav. Carlo lire 5.
Flaibani Andrea: Oscar dott. Luzzatto lire 1.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Andrea Flaibani:* Viezzi Enrico lire 1, Rizzani Leonardo 2.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Andrea Flaibani:* Tellini Giov. Batt. lire 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Lodovico Della Martina:* Del Fabbro Luigi lire 1, Del Fabbro Enrico 1, De Lorenzi Giacomo 1.
Andrea Flaibani: Paolo Gaspardis lire 2, Novello Pio 1, Dabalà comm. Marco 1, Ditta Giov. Batt. De Poli 2.

Banca Popolare Friulana - Udine
con Agenzia in Pordenone
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 28 febbraio 1897.
XXIII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa		L. 68,[illegible].34
Effetti scontati		» 2,491,096.93
Anticipazioni contro depositi		» 33,363.50
Valori pubblici		» 554,675.81
Buoni del Tesoro		» 111,900.91
Debitori diversi		» 3,823.17
Debitori in Conto Corr. garantito		» 351,991.16
Riporti		» 65,[illegible].40
Ditte e Banche corrispondenti		» 79,967.92
Agenzia Conto corrente		» 26,559.82
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.		» 456,020.—
Depositi a cauzione anticipazioni		» 46,086.45
Depositi a cauzione dei funz.		» 68,250.—
Depositi liberi		» 257,[illegible].37
Fondo prev. Imp. Conto val. a cust.		» 19,932.40
Compartecipazioni bancarie		» 19,000.—
Totale dell'Attivo		L. 4,650,893.75
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 4,768.78	
Tasse Governative	» 3,478.74	
		» 8,247.52
		L. 4,659,141,47

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—	
Fondo di riserva	» 218,000.—	
		» 518,000.—
Depositi a risp.	L. 1,252,793.09	
Id. a piccolo risp.	» 111,813.08	
Id. Conto C.	» 1,435,731.08	
		» 2,799,337.25
Fondo prev. imp.	Valori) 19,932.40 Libretti) 3,819.05	23,751.45
Ditte e Banche corrispondenti		» 417,446.94
Creditori diversi		16,706.93
Azionisti Conto dividendi		» 3,759.—
Assegni a pagare		» 752 50
Depositanti diversi per depositi a cauzione		» 503,106.45
Detti a cauzione dei funzionari		» 68,250.—
Detti liberi		» 257,732.27
Differenza quotazione valori		» 18,141.64
Totale del passivo		L. 4,624,962.52
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi	L. 14,615.57	
Risconto esercizio precedente	» 29,563.38	
		» 44,178.95
		L. 4,669,141.47

Il Presidente
A. dott. Mauroner

Il Sindaco — Ing. R. Marcotti
Il Direttore — Omero Locatelli

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 3 - 97	ore 9	ore 15	ore 21	3 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	746.8	746.6	748.6	747.8
Umido relat.	62	70	87	78
Stato di Cielo	q cop.	coperto	coperto	misto
Acqua cad mm	1.2	gocce	5.2	8.5
Vento (direzione	SE	—	W	E
Vento (vel. Kilom.	[illegible]	[illegible]	1	1
Term. centig.	10.0	12.2	9.8	8.6

Temperatura (massima 13.0, minima 7.6)
Temperatura minima all'aperto 6.4
Tempo probabile:
Venti deboli freschi meridionali — Cielo nuvoloso coperto con pioggie.

Una esecuzione capitale a Versailles

Scrivono da Parigi, 27 febbraio:

«Il carnefice non ha ancora diritto al riposo e non pensa a ritirarsi, e i giurati s'incaricano di tenerlo occupato. Infatti, la Corte d'Assise di Seine-et Oise ha confermato la sentenza di morte, già pronunciata da quella di Beauvais, contro Enr. co Onesimo Basset.

E' un delitto odioso quanto incomprensibile quello del Basset.

Giovanotto di ventitrè anni, ritornato appena dal reggimento, ove s'era dimostrato sempre un buon ragazzo, s'era messo a fare il contadino nel suo paesello. E quel giovanotto aitante, robusto, che avrebbe potuto scegliere fra le più belle ragazze in un giro di dieci miglie, assassinò, dopo averla oltraggiata, una ragazzina di tredici anni, Luisa Millier.

E non si può nemmeno parlare di pazzia; perchè i medici hanno trovato che egli aveva il cervello prefettamente sano.

Condannato a morte due volte, il Basset non aveva più nulla da sperare, e infatti non si faceva illusioni ed era completamente rassegnato alla sua sorte. Nella sua cella beveva, mangiava, fumava, chiacchierava coi carcerieri e col confessore che andava quasi ogni giorno a visitarlo.

Basset si mostrava profondamente pentito e pronto ad espiare il suo fallo; ma l'audacia di cui aveva fatto pompa al dibattimento, in prigione l'aveva abbandonato del tutto, e il confessore l'aveva veduto impallidire, vacillare e cadere svenuto.

Iermattina il sacerdote, abate Filiberto, si presentò alla cella del Basset, accompagnato dal procuratore della Repubblica.

Dietro a loro attendeva Deibler, il carnefice.

Il condannato, che aveva giuocato alle carte fino alle undici della sera, fu svegliato alle sei. Non parve nè sorpreso, nè spaventato.

— Poichè occorre coraggio, ne avrò — disse all'abate Filiberto. — Da quando ho conosciuto il signor abate di Beauvais e voi, signor curato, sono diventato un altro uomo. Mi pento, e come!...

Poi, dopo una breve pausa, proseguì:

— Sì, sì, occorre sangue... Bisogna ch'io dia tutto il mio sangue per scontare quello che ho versato. E' giustizia.

Il lungo tragitto dalla prigione al luogo del supplizio, quel tragitto di due chilometri, spaventevole aggravio alla pena che s'infligge al colpevole, s'effettuò senza incidenti.

Il condannato, seduto in faccia al suo confessore, rispondeva alle esortazioni di lui:

— Sì, sì, state tranquillo, mio buon signor curato. Ve l'ho già detto, in grazia vostra non son più lo stesso uomo di prima....

Quando il funebre carro arrivò, erano le sei e mezza e faceva giorno chiaro. La ghigliottina era rizzata sopra un' ampia spianata e tutt' intorno, sugli alberi, sui muri, sui tetti delle case circostanti, era appollaiata la gente che voleva godere dell'orribile spettacolo. Due compagnie di soldati mantenevano l'ordine.

Il carro si fermò davanti al palco di morte. Deibler e un aiutante si presentano. Dal carro scende primo l'abate Filiberto, estremamente commosso, più commosso del condannato, che ha le labbra contratte convulsamente, ma non è punto pallido e cammina con passo sicuro.

Per giungere alla ghigliottina egli deve fare una decina di metri a piedi e siccome lo incitano a far presto, risponde con voce calma:

— Oh! c'è tempo!

Ma, è arrivato finalmente. In quel momento tutto il suo coraggio sembra abbandonarlo ed egli impallidisce orribilmente, mentre bacia il sacerdote sulle due guancie.

Poi gli aiutanti del carnefice gli accomodano il capo sulla lunetta. C'è una pausa, di pochi secondi, forse, ma che sembra interminabile... La mannaia cade la testa è balzata lontana dal tronco sanguinante. Tutto è finito... »

LA VILLA DEL BARONE BLANC

Scrivono da Roma:

«Il barone Blanc, l'ex ministro degli affari esteri, si costruisce fuori di Porta Pia, sulla via Nomentana, una villa che sarà una delle più splendide finora immaginate e rivaleggerà per ricchezza reale ed artistica anche colle più magnifiche dei tempi antichi. Vi sono marmi fatti venire dalla Grecia, dall'Egitto e dall'Asia minore, vi saranno statue di di Monteverde, bronzi di Cifariello, pitture di Michetti. Si calcola che l'intera villa quando sarà finita, verrà a costare oltre a 5 milioni di lire. Il barone e la baronessa Blanc andranno ad abitarla, abbandonando il ricchissimo appartamento che ora occupano al primo piano del palazzo Sciarra. L'ex ministro degli esteri, abbandonate le note diplomatiche, dalle 6 del mattino all'Ave Maria non si occupa che dei lavori di questa villa che sorveglia personalmente».

I CAPPELLI A TEATRO

In Francia la questione dei cappelli a teatro è all'ordine del giorno e le autorità sono imbarazzate a risolverla.

In America non ci pensano tanto: li hanno proibiti semplicemente.

A Brooklyn una signora che comparisce al teatro con un cappello tanto grande da impedire la vista ai suoi vicini, è condannata a pagare da due a dieci dollari d'ammenda.

A Pittsburg l'ammenda va dai dieci ai venticinque dollari, e il bello è che chi la paga non è la portatrice del cappello, bensì il direttore del teatro che lo lascia portare.

E così di seguito: Nuova York, Chicago e molte altre città degli Stati Uniti hanno lanciati i loro fulmini contro questa, che si può asseverare tra le più moleste piccole miserie della vita.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Le finanze della Spagna a mal partito.

Parigi 3 — Questi circoli di Borsa sono impressionati per le condizioni finanziarie in cui si trova la Spagna.

Contrariamente alle dichiarazioni del Governo spagnuolo, le entrate dello Stato vanno rapidamente diminuendo, mentre la guerra di Cuba è lontana dal volgere al suo termine.

NOTE AGRICOLE

Il freddo e gli insetti.

La maggior parte degli agricoltori ritiene che il freddo sia indispensabile, dovendo servire a *purgare la terra* ed a liberarla dai molti insetti che in essa vi abitano, trovando le condizioni favorevoli per le loro esistenza.

Questa credenza, che non ha alcun serio punto d'appoggio, quantunque sia ben radicata nell'animo dei coltivatori, si deve completamente abbandonare, essendo affatto erronea. Si è potuto constatare che le annate susseguenti inverni rigidi non hanno una minor quantità di insetti di quelle che succedono ad inverni miti. E la cosa riesce evidente tosto che la si esamini con una certa quale attenzione.

Gli insetti, dotati di un istinto meraviglioso, sanno premunirsi a dovere contro il freddo, il quale non li coglie mai alla sprovvista. Numerosi sono gli esempi che si possono citare a conferma di tale asserto. Le larve del maggiolino, volgarmente conosciute sotto il nome di *vermi bianchi*, al sopraggiungere dei primi freddi si affondano nel terreno sino alla profondità di 50 centimetri, ed anche più, e lì rimangono per tutto l'inverno al riparo delle incostanze climateriche. Si è potuto osservare che negli inverni rigidi e nelle località nordiche queste larve si affondano assai più, sorpassando lo strato che viene a congelarsi. Gli insetti che durante la stagione invernale si portano fra le screpolature della corteccia, si riparano dal freddo e dall'umidità mediante particolari involucri. Vediamo le femmine delle cocciniglie, che proteggono le loro uova o mediante produzioni ceree o colle loro spoglie.

Nei paesi del sud, dove l'inverno è molto mite, non si osservano un maggior aumento di insetti delle nostre regioni.

Il freddo quindi non è *indispensabile*, e gli agricoltori non devono per nulla impensierirsi se l'inverno è stato quest'anno molto mite. Anche con un inverno così dolce, si potrà avere una buona annata, sempre quando le altre stagioni facciano giudizio e non si ripeta l'anormale fenomeno dello scorso anno, che ha prodotto nelle nostre regioni incalcolabili danni.

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina	da L.	0.63 a 0.72
Burro al Chilog.	da „	1.90 a 2.30
Patate al quintale	da „	6.— a 7.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	9.50 a 11.70
Frumento	„	da „	—.— a —.—
Segala	„	da „	—.— a 10.—
Fagiuoli alpigiani	„	da „	16.75 a 19.76
Fagiuoli di pianura	„	da „	10.43 a 13.41
Sorgorosso	„	da „	—.— a —.—
Cinquantino	„	da „	0.— a —.—
Bastardone	„	da „	—.— a —.—
Castagne	al quint.	da „	7.50 a 15.—
Marroni	„	da „	—.— a —.—

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	6.20 a 6.85
II.a „ „	da „	5.20 a 6.—

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	4.50 a 5.—
II.a „ „ da	„	4.— a 4.65
Paglia da lettiera al quint. da	„	3.— a 3.65

Combustibili.

Legna tagliata	al Quint.	da L.	1.90 a 2.15
Legna in stanga	„	da „	1.70 a 1.90
Carbone forte	„	da „	6.35 a 6.05

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Kg.	da L.	1.— a 1.36
„ „ di dietro	„	da „	1.40 a 1.60
Manzo I. qual.	„	da „	1.— a 1.60
„ II. „	„	da „	0.80 a 1.40
Vacca	„	da „	0.80 a 1.40
Pecora	„	da „	1.— a 1.30
Ariete	„	da „	1.— a 1.20
Castrato	„	da „	1.10 a 1.40
Agnello	„	da „	1.— a 1.30
Majale	„	da „	1.— a 1.90

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 2 marzo 1897.

Grani.

Frumento	all'ett.	da lire	—.— a —.—
Granoturco	„	„	10.10 a 11.40
Gialloncino	„	„	—.— a —.—
Giallone	„	„	—.— a —.—
Cinquantino	„	„	—.— a —.—
Segala	„	„	—.— a —.—
Lupini	„	„	—.— a —.—
Avena	„	„	—.— a 12.14
Sorgorosso	„	„	—.— a —.—
Castagne	„	„	—.— a 12.14
Fagiuoli di pianura	„	„	—.— a 15.16
„ alpigiani	„	„	24.— a 32.25

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint.	da lire	6.30 a 6.80
„ „ II. „	„	„	5.70 a 6.—
Fieno della bassa I.	„	„	4.45 a 5.—
„ „ II.	„	„	4.— a 4.60
Paglia da lettiera	„	„	3.— a 3.85

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliate	al quint.	da lire	2.05 a 2.15
„ in stanga	„	„	1.75 a 1.95
Carbone di legna I qual.	„	„	6.75 a 6.90
„ „ II „	„	„	6.40 a 6.65

Pollame.

Capponi	al chilogr.	da lire	1.20 a 1.25
Galline	„	„	1.10 a 1.15
Polli	„	„	1.10 a 1.15
Polli d'India maschi	„	„	1.05 a 1.15
„ femmine	„	„	1.20 a 1.25
Oche	„	„	1.00 a 1.10
Anitre	„	„	1.00 a 1.10

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr.	da lire	1.90 a 2.15
Burro del monte	„	„	0.— a 0.—
Formaggio del monte	„	„	0.— a 0.—
Formaggio del piano	„	„	0.— a 0.—
Uova alla dozzina	„	„	0.63 a 0.66
Pomi di terra	„	„	6.— a 7.—

Bollettino della Borsa

UDINE 3 marzo 1897

	marzo 2	marzo 3
Rendita		
Ital. 5 % contanti	94.10	94.15
„ fine mese	94.35	94.40
Detta 4 ½	103.½	103.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex ...	306.—	306.—
„ 3 % Italiane ex coup.	290 —	290 ½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	465.—	465.—
„ „ 4 ½	485.—	485.—
„ 5 % Banco di Napoli	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba ...	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	513.—	513 —
Prestito Provincia di Udine ..	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	720.—	722 —
„ di Udine	120	120.—
„ Popolare Friulana	125	125 —
„ Cooperativa Udinese ..	34 50	34 50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
„ Veneto........	264.—	265.—
Società Tramvia di Udine ...	65.—	65.—
„ Ferr. Meridion. ex coup.	665.—	666.—
„ „ Mediterr. ex coup.	507.—	508.—
Cambi e valute		
Francia .... chèque	105.75	105.80
Germania .... „	130 30	130.35
Londra .... „	26.64	26.65
Austria Banconote .... „	223 —	222.—
Corone .... „	111.—	111.—
Napoleoni .... „	21 16	21.15
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.80	88.80

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.90**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario
(vedi quarta pagina)

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	[illegible]	D. [illegible]	7.44
O. 4.45	9.00	O. [illegible]	10.—
M. 6.40	9.49	[illegible] 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.30	16.16
O. 13.20	18.20	M. 18.20	23.40
O. 17.30	22.27	[illegible] 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.05	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.43	22.22

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.15	7.35	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.45	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.50
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.37
O. 17.25	19.36	M. 17.—	19.03

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.16
M. 11.30	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.32

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.16	S. T. 12.40
R. A. 13.50	16.48	13.50	R. A. 15.55
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55